

Ah smetti sedia di esser così sedia!  
E voi, libri, non siate così libri!  
Come le metti stanno, le giacche abbandonate.  
Troppa materia, troppa identità.  
Tutti padroni della propria forma.  
Sono. Sono quel che sono. Solitari.  
E io li vedo a uno a uno separati  
e ferma anch'io faccio da piazzetta  
a questi oggetti fermi, soli, raggelati.  
Ci vuole molta ariosa tenerezza,  
una fretta pietosa che muova e che confonda  
queste forme padrone sempre uguali, perché  
non è vero che si torna, non si ritorna  
al ventre, si parte solamente,  
si diventa singolari.